

THESAURUM FIDEI LE ATTIVITÀ DI QUEST'ANNO

Un progetto nato nel 2022, affidato dall'arcivescovo Paolo Giulietti alla professoressa Olimpia Niglio, quest'anno si rinnova con approfondimenti e studi sul collegamento tra Italia e Giappone, tra Lucca e Nagasaki. Si terranno in questi mesi una serie di eventi che coinvolgeranno: Lucca, Roma e varie località nel Sol Levante

NEL 1585 IN ITALIA la prima delegazione di giapponesi cristiani

Siamo nell'anno del 440° anniversario dell'Ambascieria Tensho (1585-2025), quando i primi giapponesi cristiani il 22 marzo del 1585 furono ricevuti da papa Gregorio XIII e a seguito della sua prematura morte (10 aprile) presenziarono poi all'incoronazione di papa Sisto V avvenuta il 1° maggio del 1585. È da questa ricorrenza che torna, per l'arcidiocesi di Lucca, un'attenzione particolare alla storia missionaria del Giappone, nel nome anche di quel beato, il lucchese Anegelo Orsucci che a Nagasaki fu martirizzato. Nel 2022, per i 450 anni di quel martirio, nacque il progetto Thesaurum Fidei che ora riprende vigore.

La nascita e i primi passi di Thesaurum Fidei

Nel settembre del 2022, presso la città di Nagasaki è nato il progetto «Thesaurum Fidei» una proposta di mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca ed elaborata a seguito del viaggio diocesano in Giappone per celebrare i 450 anni dal martirio del Beato lucchese Anegelo Orsucci morto a Nagasaki il 10 settembre del 1622. Nel settembre dello stesso anno il coordinamento del progetto è stato affidato alla professoressa Olimpia Niglio, Università di Pavia e collaboratrice di mons. Giulietti. Nei mesi successivi sono iniziate le attività di ricerca che hanno consentito nel maggio del 2023 di realizzare il primo convegno internazionale sul tema del cristianesimo in Giappone – realizzato presso il palazzo Ducale di Lucca (6-7 maggio) alla presenza di autorevoli relatori provenienti dal mondo ecclesiastico ed accademico – nonché la prima mostra composta

Un 440° anniversario che sarà ricordato anche all'Expo di Osaka

Da questa ricorrenza torna, per l'arcidiocesi di Lucca, un'attenzione particolare alla storia missionaria del Giappone, nel nome anche di quel beato, il lucchese Anegelo Orsucci che a Nagasaki fu martirizzato. Nel 2022, per i 450 anni di quel martirio, nacque il progetto Thesaurum Fidei che ora riprende vigore proprio per la ricerca condotta per ricostruire, attraverso le fonti archivistiche il viaggio che i primi cristiani giapponesi fecero a Roma e per gran parte dell'Italia. A questo progetto hanno partecipato trenta diocesi italiane, venti Archivi di Stato, dieci Biblioteche civiche, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivio Apostolico Vaticano e l'Archivum Romanum Societatis Iesu con sede in Roma

da diverse sezioni, dedicate ad alcuni preziosi documenti dell'epoca, a un'ampia serie di pannelli didattici, alla ricostruzione di ambienti e oggetti, il tutto dedicato al tema del cristianesimo nascosto in Giappone con un focus specifico sul missionario Angelo Orsucci. La mostra è stata allestita presso la chiesa di San Cristoforo nel centro storico di Lucca dall'8 al 30 maggio 2023. I risultati di questi eventi sono stati raccolti rispettivamente in un catalogo edito dalla Pacini Fazzi di Lucca e negli Atti del Convegno editi dall'Accademia Maria Luisa di Borbone di Viareggio. Tutti questi eventi sono stati realizzati sotto l'alto patrocinio del Dicastero della Cultura e dell'Educazione Vaticano, del Dicastero dell'Evangelizzazione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Vaticano, della Biblioteca Apostolica Vaticana, del Ministero della Cultura italiano, della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e altre autorevoli istituzioni accademiche e culturali sia lucchesi che nazionali. Nel corso del 2023 e del 2024, nell'ambito del progetto

«Thesaurum Fidei», sono stati realizzati altri eventi: in particolare il progetto nel dicembre 2023 è stato trasferito a Roma e nello stesso mese è stata inaugurata la mostra presso la Pontificia Università Urbaniana presso la Santa Sede e la cui esposizione si è conclusa il 18 gennaio del 2024 a pochi giorni dalla presentazione del volume degli Atti del Convegno internazionale, il cui incontro è stato ospitato il 24 gennaio presso il Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana, alla presenza mons. Angelo Vincenzo Zani Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa; Don Mauro Mantovani Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana; mons. Paolo Giulietti Arcivescovo di Lucca; p. Antonio Coccolichio Priore Provinciale della Provincia Romana di S. Caterina da Siena S.E.; l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede Arika Chiba; mons. Cesare Pasini Prefetto Emerito della Biblioteca Apostolica Vaticana e don Flavio Belluomini Direttore dell'Archivio Storico di Propaganda Fide. Nel mese di febbraio del 2024 la mostra «Thesaurum Fidei» è stata



Il sito internet www.diocesisilucca.it/thesaurumfidei/ offre tutte le informazioni aggiornate e l'archivio completo della programmazione di quest'anno oltre allo storico degli anni precedenti. È uno strumento utile per restare sempre aggiornati su tutto. Inoltre è possibile usufruire di un ulteriore strumento online, che è il canale youtube di Thesaurum Fidei, dove sono già stati caricati video informativi.

scientifico è stato selezionato nell'ambito della programmazione Expo 2025 Osaka per il Padiglione Santa Sede.

2025: Un volume per l'ambascieria Tensho

Così dopo oltre due anni dall'inizio di questo interessante cammino, con il susseguirsi di intense attività di divulgazione e di ricerche continuate presso diversi archivi locali e nazionali, il 2025 inaugura una nuova fase del progetto «Thesaurum Fidei» in occasione di un altro importante anniversario per la storia del cristianesimo e delle relazioni diplomatiche tra il Giappone e la Santa Sede. Infatti, nel 2025 ricorre il 440° anniversario dell'Ambascieria Tensho (1585-2025): i primi giapponesi cristiani il 22 marzo del 1585 furono ricevuti da papa Gregorio XIII e a seguito della sua prematura morte (10 aprile) presenziarono poi all'incoronazione di papa Sisto V avvenuta il 1° maggio del 1585. L'ambasciatore Tensho fu la prima missione diplomatica giapponese

ospitata presso la Pontificia Università Gregoriana e ancora nel mese di giugno 2024, su invito di mons. Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, la mostra è stata allestita presso la sala «Mons. Luigi Rovigatti» della Curia vescovile. In questo stesso mese il progetto è stato presentato presso la Santa Sede nell'ambito del programma «Vaticano-Giappone. Il progetto dei 100 anni» e per il suo alto messaggio evangelico e

● LA STORIA Una breve ricostruzione della presenza storica e attuale di cristiani nel Paese del Sol Levante

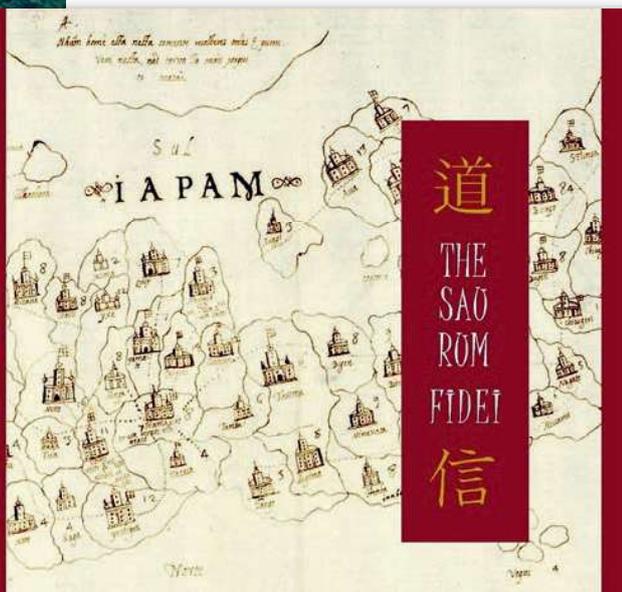
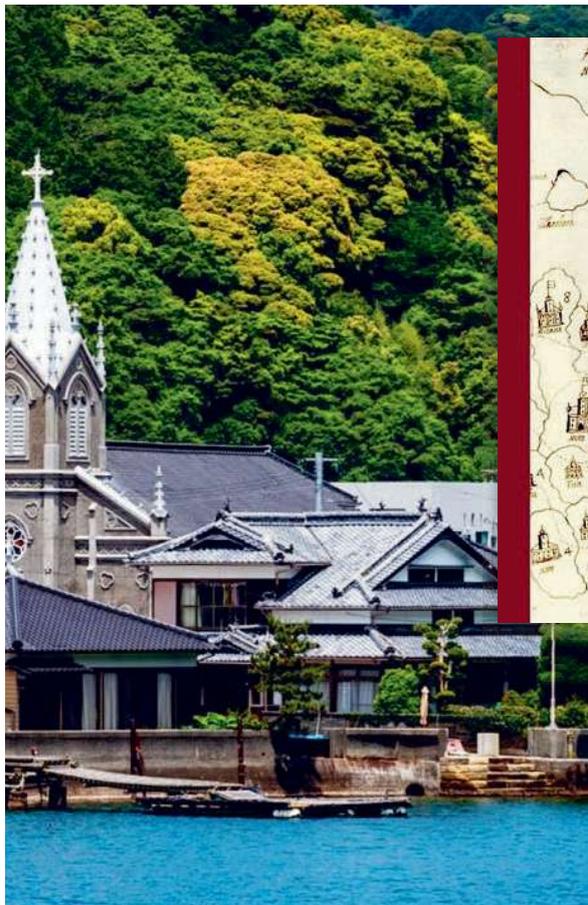
Per 250 anni i cristiani sopravvissero senza clero

Il cristianesimo in Giappone arrivò nel 1549 ad opera del gesuita Francesco Saverio. Si diffuse pacificamente, convivendo poco meno di 50 anni con la cultura e le religioni locali (buddismo e scintoismo che ancora oggi sono le più diffuse). Poi le autorità videro nella nuova religione un pericolo per il Paese e cominciò una feroce persecuzione con esili e uccisioni, sia di preti missionari che di giapponesi convertiti. I cristiani sopravvissuti tramandarono la fede in famiglia, con piccole comunità, in villaggi soprattutto attorno a Nagasaki: ma vissero clandestinamente. È il fenomeno dei kakure kirishitan, cioè dei cristiani nascosti, che, senza preti, coltivarono la fede nel Vangelo per oltre 250 anni, rimanendo di tradizione cattolica. Questa storia è stata raccontata anche dal film di Martin Scorsese *Silence* (2016). Le

famiglie cristiane, discendenti dei primi cristiani giapponesi, uscirono dalla clandestinità quando il Giappone passò dal periodo Edo (1603-1868) a quello Meiji (1868-1912). Nota è la storia di padre Bernard-Thomas Petitjean che, dopo l'apertura del Giappone, si recò in quel Paese, e partecipò alla costruzione della chiesa dedicata ai ventisei martiri a Nagasaki, chiesa che venne inaugurata il 19 febbraio 1865. Fu in quel momento, con sorpresa ed emozione, che fu contattato dai discendenti degli antichi cristiani giapponesi, i kakure kirishitan, attirati dalla costruzione della chiesa e della sua croce. Per la maggior parte, si trattava di semplici pescatori o artigiani. Fu quello il giro di boa della storia del cristianesimo in Giappone che, tornato nella sua ufficialità, con la presenza di un clero ordinato, fu

di nuovo possibile vivere in modo sempre più aperto. Anche se, va detto, pur senza persecuzioni, si è dovuto attendere la seconda metà del '900 per un riconoscimento reale da parte della popolazione tutta e non solo dalle autorità. La religione cristiana oggi rappresenta circa l'1% della popolazione. Nella cultura comune permane però qualche criticità. Cose come «Se vuoi fare carriera evita di essere originaria di Amakusa» – cioè di un'isola nel sud del Giappone che, come tutta l'area attorno a Nagasaki, è identificata come il territorio dove è più diffusa la religione cristiana – ancora sono piuttosto radicate e, inoltre, la storia dei cristiani nascosti con difficoltà viene riconosciuta e letta sui libri di storia, tanto che la popolazione spesso ancora oggi non è consapevole di questa presenza.





il PELLEGRINAGGIO

In Giappone dal 1° al 10 settembre



Il pellegrinaggio diocesano in Giappone, già presentato a Viareggio (Terminetto), è un'iniziativa che si innesta all'interno del progetto Thesaurum Fidei. In questi mesi ci saranno varie iniziative (leggi su questa pagina, ndr) e poi ai primi di settembre una delegazione parteciperà al viaggio, un vero e proprio pellegrinaggio, sui luoghi del beato Angelo Orsucci e dei «kakure kirishitan». I «cristiani nascosti» così chiamati poiché continuarono a praticare il cristianesimo in segreto, dopo l'uccisione e la deportazione di missionari e di cristiani giapponesi convertiti, dalla fine del 1500 in avanti. Essi pregavano così come avevano imparato dai missionari tramandosi nascostamente, in famiglia, per oltre 250 anni la fede cristiana cattolica. Tutto, in assenza di clero ordinato. Quest'anno inoltre si terrà l'Expo di Osaka (in Giappone appunto) e nel pellegrinaggio è compresa anche la visita in particolare allo spazio del Vaticano. Per dettagli e iscrizioni c'è l'Ufficio diocesano per i pellegrinaggi e il tempo libero diretto da don Daniele Ricci, ed è possibile scrivere a pellegrinaggi@diocesilucca.it; o contattare Stefano al 3288163795. Il costo del pellegrinaggio è di 2500 Euro a persona. Alcune iscrizioni sono già pervenute all'ufficio.

inviata in Europa, partita alla volta del vecchio continente per volere del missionario gesuita Alessandro Valignano e dei daimyo cristiani (signori feudali giapponesi) e per l'epoca costituiti anche una proficua opportunità per conoscere altre città della penisola italiana grazie all'accoglienza di prelati, compagnie religiose e famiglie nobili del posto. Per celebrare questo importante anniversario in occasione anche dell'Anno Giubilare, l'Arcidiocesi di Lucca, nell'ambito del progetto «Thesaurum Fidei» ha promosso un nuovo progetto di ricerca dal titolo «Tensho. Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585) Fonti manoscritte e a stampa», a cura di Paolo Giulietti, Olimpia Niglio e Carlo Pelliccia, mediante la collaborazione degli Archivi delle diocesi e degli enti statali delle città interessate dalla visita dei cristiani giapponesi. Il volume ripercorre il pellegrinaggio dei giapponesi dal 1° marzo 1585 (arrivo a Livorno) all'8 agosto 1585 (ripartenza da Genova per il Giappone) accogliendo ed analizzando tutti i documenti custoditi nei rispettivi archivi a

testimonianza del loro passaggio. Veri pellegrini di speranza essendo loro partiti il 20 febbraio del 1582 dal porto di Nagasaki per raggiungere la Santa Sede dopo oltre tre anni, il 22 marzo 1585. Il volume descrive ed illustra, con il supporto dei documenti di archivio, questo primo ed unico pellegrinaggio giapponese cristiano sulla penisola italiana rilevando anche diverse curiosità e aneddoti interessanti per la storia e lo sviluppo delle arti, delle scienze e delle relazioni diplomatiche. A questo progetto hanno partecipato trenta diocesi italiane, venti Archivi di Stato, dieci Biblioteche civiche, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivum Apostolicum Vaticanum e l'Archivum Romanum Societatis Iesu con sede in Roma.

2025: Eventi tra Italia, Vaticano e Giappone

I risultati di questo progetto sono al centro di un intenso programma di incontri e esposizioni che caratterizzeranno il calendario del 2025. Primo appuntamento il

prossimo 17 marzo presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma con un seminario internazionale in collaborazione con l'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede e dal titolo «Il Pellegrinaggio Giapponese alla Santa Sede: La Speranza di un dialogo (marzo 1585)» in collaborazione con il Dicastero dell'Evangelizzazione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo e la Biblioteca Apostolica Vaticana. Il seminario è a cura di Olimpia Niglio e don Roberto Regoli. La giornata internazionale di studio intende così celebrare l'arrivo dell'Ambasciata Tensho a Roma, documentata il 22 marzo. Tuttavia l'opportunità di confermare la data del 17 marzo 2025 è anche per commemorare i 160 anni dalla scoperta dei fedeli cristiani nascosti in Giappone (17 marzo 1865 - 17 marzo 2025). Ancora il 20 marzo presso il palazzo arcivescovile di Lucca, sempre in collaborazione con l'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede si svolgerà l'incontro internazionale «Musicisti Lucchesi e Ambasciata giapponese Tensho. Toscana, marzo 1585». È documentato che il 1° marzo 1585 i quattro giovani della prima ambasciata giapponese sotto la guida dei padri gesuiti, sbarcarono sulle coste della Toscana e precisamente nel porto di Livorno. Il 2 marzo furono ricevuti a Pisa dal Granduca Francesco I de' Medici che il 6 marzo, Mercoledì delle Ceneri, accolse la delegazione presso la Chiesa di Santo Stefano de' Cavalieri, il tutto accompagnato da musiche eseguite da «musicisti venuti di Lucca [...] per i principi indiani». Il seminario è promosso in collaborazione con la Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Lucca. Il

29 maggio presso la Pontificia Università Urbaniana, Città del Vaticano, sarà presentato il volume «Tensho. Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585)» pocanzi citato ed edito da Tau Editrice di Todi con la partecipazione dei vescovi delle diocesi coinvolte e direttori degli archivi diocesani; dei Direttori degli Archivi di Stato e delle Biblioteche statali attive nel progetto e con la partecipazione del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archivi, il tutto in collaborazione con il Dicastero dell'Evangelizzazione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo e l'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede. In occasione del viaggio diocesano in Giappone (1-10 settembre 2025) a partire dal prossimo mese di agosto il progetto «Thesaurum Fidei» si trasferirà infine nel Sol Levante. In programma due grandi eventi: dal 10 agosto al 10 settembre la mostra «Thesaurum Fidei. Le scuole dei Gesuiti ad Amakusa nel XVI secolo» a cura di Paolo Giulietti, Renzo de Luca S), Olimpia Niglio e Aya Saito presso Amakusa Christian Building, isola di Amakusa, prefettura di Kumamoto; e il convegno internazionale «Fides et spes "errando per le strade ondose" Pellegrinaggi tra Giappone e Italia» a cura di Paolo Giulietti e Olimpia Niglio e programmato il 3 settembre presso l'auditorium del Padiglione Santa Sede in Expo 2025 Osaka, con la presenza di autorevoli studiosi internazionali e con l'alto patrocinio della Conferenza Episcopale Giapponese, della Nunziatura Apostolica in Giappone e del Dicastero dell'Evangelizzazione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo.



FOTO: al centro della pagina l'isola di Amakusa dove si svolgerà la mostra nelle settimane di agosto; a destra la locandina di Thesaurum Fidei; Giulietti a Nagasaki; in basso a destra il luogo che ricorda la prigionia dell'Orsucci; qui a fianco la mostra nel 2023 in San Cristoforo a Lucca.

i MISSIONARI LUCCHESI

Tra i missionari lucchesi in Giappone, senza dubbio da ricordare c'è il beato Angelo Orsucci, domenicano, nato a Lucca l'8 maggio 1573 e morto, martire, a Nagasaki il 10 settembre 1622. Un figlio della nostra Chiesa: dai più dimenticato, la cui memoria forse si è riaccesa tra il 2022 e il 2023 quando l'Arcidiocesi, alla sua figura, ha dedicato numerosi momenti di approfondimento: questo religioso lucchese evangelizzò con la sola testimonianza, senza l'ausilio di nessun elemento di violenza, come altrove avveniva in quei secoli; ringraziava poi il Signore per averlo condotto nelle Filippine e in Giappone, dove vi aveva ritrovato «la primitiva Chiesa e la primitiva religione nostra»; ammoniva, nelle sue lettere, chi vive in Italia: «Qua veramente sta il mondo e non là, e voi credete che siamo fuori dal mondo». Dalla prigionia, prima del martirio, scriveva: «Non cambierei questo carcere con il migliore palazzo di Roma». Oltre a questo martire, beatificato nel 1867 da Papa Pio IX, altri due missionari lucchesi in Giappone sono da ricordare: **Allegrino Allegrini** (1926 Brancoli, Lucca-2006 Saga) e **Fedele Giannini** (1927 Castelnuovo di Garfagnana, Lucca - 2002 Nirasaki), entrambi del Pime. Per la loro



testimonianza, per il dialogo interreligioso e filosofico, sono quasi venerati anche da buddhisti e shintoisti. Le loro tombe in Giappone, infatti, sono meta di pellegrinaggi. Anche riscoprire e rinnovare la memoria di questi due missionari, non sarebbe di secondaria importanza. Allegrini fu superiore del Pime in Giappone dal 1965 al 1972; stesso incarico per Giannini dal 1975 al 1977.